

**ALLEGATO C1**

**LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – SCHEDA PROGETTUALE (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)**

**1) Titolo**

"Rete Dafne" in Veneto: promozione e costituzione di reti che offrano servizi di cura e assistenza per le vittime di reato

**2) Durata**

12 mesi - TERMINE MASSIMO PROGETTO **31.12.2021**

**3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento**

**Obiettivi generali**

N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)

**Aree prioritarie di intervento**

**3.** Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

**d)** contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale **[1]**;  
**h)** sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate **[2]**;

**5.** Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

**d)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore **[1]**.

**10.** Ridurre le ineguaglianze

**c)** sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino **[1]**;  
**f)** contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale **[3]**;

#### 4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

*Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).*

A.S.A.V. Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato si è costituita nel 2008 ed è iscritta al Reg. Regionale Volontariato dal 27.09.12 (VR0412 con Decreto n.285).

L'associazione dal 2012 ha avviato una collaborazione con il Comune di Verona e la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale all'interno con il progetto "Per una nuova giustizia possibile. Un progetto per la città" che ha visto, tra le altre attività e azioni svolte, anche l'apertura il 4/12/2013 di uno "Sportello vittime di reato in senso generalista" presso il Comune di Verona. Allo sportello aperto al pubblico tutti i martedì pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00 è possibile accedere anche su appuntamento inviando una mail a: [info@assistenzavittimedireato.vr.it](mailto:info@assistenzavittimedireato.vr.it). Sempre all'interno del suddetto Progetto A.S.A.V. ha realizzato nel 2015 e 2016 un percorso di formazione per le forze di Polizia Municipale di Verona sul tema della vittimologia "La vittima di reato: cosa rispondere, come approcciarsi" e ha organizzato nel maggio 2017 un Convegno nazionale sulle "Reti di supporto per le vittime di reato: esperienze europee a confronto" che, oltre alla presenza degli addetti ai lavori (operatori dei servizi e delle associazioni), ha visto la partecipazione di interlocutori europei (Spagna, Germania e Francia).

In data 20/07/2018 l'Associazione ha stipulato con il Comune di Verona un Patto di sussidiarietà per "La promozione di attività di educazione alla legalità e di supporto alle vittime di reato" ed ha aderito, per il tramite del Comune, in qualità di socio ordinario alla costituzione dell'Associazione "Rete DAFNE ITALIA – Rete Nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato" (2/10/2018).

A.S.A.V. ha partecipato fin dagli esordi alla nascita e costituzione della rete Dafne Italia ed ha aderito nel novembre 2019 al Tavolo Permanente per la Giustizia Riparativa di Verona che ha tra i suoi obiettivi quelli di riconoscere un linguaggio comune nel presentare i temi legati alla giustizia riparativa, creare occasioni di sensibilizzazione sui temi della giustizia riparativa e favorire l'accesso a esperienze di cittadinanza attiva, come una modalità di revisione critica e di restituzione alla comunità del senso di giustizia e di sicurezza collettivo. Nel 2019 A.S.A.V. insieme al Comune di Verona ha avviato un percorso per dare attuazione alla "Rete Dafne Verona"

Con questo Progetto A.S.A.V. propone ora di:

1. completare la formalizzazione e dare attuazione alla Rete Dafne Verona,
2. fornire formazione specifica a coloro che opereranno all'interno del Servizio di assistenza alle vittime di reato (volontari e professionisti).
3. sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate in aggiunta all'attività dei volontari.

4. avviare "Reti Dafne" in Veneto. Promuovere, partendo dalla Città metropolitana di Venezia e con la collaborazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia, la costituzione di reti pluristituzionali in tutte le province venete che pongano attenzione e offrano Servizi di cura e assistenza per le vittime di reato in senso generalista in attuazione all'art 8 della Direttiva 2012/29/UE.

Il progetto si avvarrà della collaborazione dei volontari dell'Associazione "La Fraternità" sia in supporto alle attività progettuali e di sensibilizzazione della comunità, sia come destinatari della formazione specifica.

Le "Reti Dafne" si pongono l'obiettivo di offrire servizi a sostegno delle vittime di reato facilitando, ove possibile, il loro accesso a percorsi già esistenti sul territorio.

Il progetto è rivolto a tutti i residenti nelle varie province ponendo attenzione in particolare alle fasce della popolazione che risultano più vulnerabili e più esposte alle conseguenze di reati: giovani, donne, anziani, persone disabili, minori e stranieri.

Obiettivo primario di "Rete Dafne" consiste nel garantire a tutti coloro che sono vittime di reato, indipendentemente dalla loro età, nazionalità, origine etnica, religione, condizione sociale ed economica:

- ACCOGLIENZA, ASCOLTO e PROTEZIONE
- INFORMAZIONE SUI DIRITTI
- ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI TERRITORIALI
- SOSTEGNO PSICOLOGICO
- CONSULENZA PSICHIATRICA
- PROMOZIONE PERCORSI DI MEDIAZIONE



Ulteriori obiettivi della rete pluristituzionale provinciale sono quelli di:

- costruire e aggiornare una mappatura delle realtà locali che si occupano di vittime "specifiche" di reato con cui avviare contatti e collaborazioni, al fine di incentivare la circolazione all'interno della Rete di informazioni e riferimenti nonché offrire la possibilità di formare un coordinamento operativo delle esperienze già esistenti sul territorio;
- costituire una banca dati sui servizi di carattere psicologico, giuridico, sociale presenti sul territorio;
- offrire percorsi di formazione a quanti, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entrino in contatto con le vittime (Magistrati, Forze dell'Ordine, Commissariati di Polizia, Stazioni dei Carabinieri, Polizia Municipale e assistenti sociali territoriali);
- promuovere azioni di sensibilizzazione della popolazione;
- promozione del volontariato soprattutto tra i giovani;
- avviare la ricerca di Istituzioni, Enti, Associazioni e attività imprenditoriali sensibili al consolidamento della cultura della legalità, dell'integrazione, e della protezione delle vittime di reato con l'intento di creare possibilità di concrete collaborazioni;
- organizzazione di gruppi di mutuo- aiuto per vittime di reati subiti da minorenni, in virtù della loro particolare condizione di soggetti "vulnerabili", in particolare per minori vittime di bullismo e cyber bullismo.

Come anticipato, il percorso di costituzione di "Rete Dafne Verona" è già avviato e, per il tramite del Comune di Verona sono state raccolte le adesioni di: Procura della Repubblica di Verona, Tribunale di Verona, ULSS 9 Scaligera, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (A.O.U.I.), Ordine degli Avvocati di Verona, Unione Camere Penali, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Verona e l'Istituto Don Calabria – Area Servizi di Mediazione Penale.

I soggetti coinvolti si avviano alla sottoscrizione di un Protocollo al fine di costituire una Cabina di regia e un Comitato tecnico composti dai rappresentanti dei soggetti firmatari; questi hanno lo scopo di supervisionare il progetto di rete, condividere proposte formative, sovrintendere al funzionamento del Servizio di assistenza alle vittime di reato e alla promozione dello stesso. Completata con la firma del protocollo, prevista per ottobre 2020, la prima fase, la seconda fase verrà dedicata all'attività di formazione rivolta agli operatori del Servizio di assistenza alle vittime di reato. La formazione verrà svolta da Rete Dafne Italia che si occuperà anche dell'aggiornamento e della supervisione clinica e metodologica degli operatori.

Rete Dafne Verona sta cercando attivamente un sostegno economico che garantisca la propria continuità operativa; sono stati avviati contatti con alcune Fondazioni locali ma a causa dell'emergenza Covid-19 il loro contributo è rimandato al futuro prossimo. Il finanziamento di questo Progetto consentirà l'immediato avvio di Rete Dafne Verona.

Il percorso di promozione e avvio della costituzione di "Reti Dafne" nelle altre province venete prende le mosse dalla disponibilità del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Venezia ad individuare insieme ad A.S.A.V., soggetto promotore del progetto, sul territorio della Città Metropolitana di Venezia gli interlocutori (istituzioni ed associazioni) interessati all'avvio di una "Rete" ed di un Servizio di assistenza alle vittime di reato locale, promuovendo il volontariato in particolare tra i giovani studente e neolaureati con formazione in giurisprudenza, psicologia e discipline sociali. A tutti questi interlocutori A.S.A.V. insieme agli operatori di Rete Dafne Italia offriranno una formazione mirata per l'avviamento/costituzione della "Rete".

Il medesimo percorso avviato con Venezia verrà verificato e riproposto in tutte le altre Province venete.

### 5) Destinatari degli interventi

<i>Codice Destinatari degli interventi</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero complessivo</i>
1	Famiglia e minori	10
2	Disabili	0
3	Dipendenze	0
4	Anziani (65 anni e più)	6
5	Immigrati e nomadi	4
6	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	8
7	Multiutenza	82

**6) Personale retribuito** (*specificare per gruppi omogenei*)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta <sup>1</sup>	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
15	4 per B	collaboratore e/o contratto occasionale	12	2.500,00
	2 per C	contratto occasionale/ collaboratore	12	1.600,00
	9 per D	contratto occasionale	6/8	5.600,00

**7) Volontari** (*specificare per gruppi omogenei*)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta <sup>1</sup>	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
7	5 per A, B, C e D	A.S.A.V. - Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato	1.600,00
	2 per A e B e D	Associazione "La Fraternita"	200,00

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.



### 8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 3)	Obiettivo 3, Lettera d) h) Obiettivo 5, Lettera d) Obiettivo 10 Lettera c) f)						
<b>B) Obiettivo specifico</b> <b>Breve descrizione e</b> <b>Ambito territoriale</b>	Obiettivi specifici del progetto sono: 1. completare la formalizzazione e dare attuazione alla Rete Dafne Verona, 2. fornire formazione specifica a coloro che opereranno all'interno del Servizio di assistenza alle vittime di reato (volontari e professionisti). 3. sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate in aggiunta all'attività dei volontari. 4. avviare "Reti Dafne" in Veneto. Promuovere, partendo dalla Città metropolitana di Venezia e con la collaborazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia, la costituzione di reti pluristituzionali in tutte le provincie venete che pongano attenzione e offrano Servizi di cura e assistenza per le vittime di reato in senso generalista in attuazione all'art 8 della Direttiva 2012/29/UE. L'ambito di intervento è quello Regionale con l'intenzione di avviare processi di costituzione di reti dafne e Servizi di assistenza alle vittime di reato oltre che a Verona anche nelle altre 6 provincie venete. Il Progetto realizza processi di trasformazione nell'erogazione di servizi. (Evidenziare eventuale attivazione/potenziamento attività straordinarie per rispondere all'emergenza sociale da Covid-19 o post Covid (Vedi indicatori punto 4)						
C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta <sup>1</sup>	N. personale retribuito e attività svolta <sup>1</sup>	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
Azione n. 1: completare la formalizzazione e dare attuazione alla Rete Dafne Verona. Obiettivo n. 3 lettera d)	w e v	7 (n. 22),	n. 3 Azioni volte alla costituzione della Rete Dafne Verona	n. 2 Azioni di sensibilizzazione e promozione della Rete Dafne Verona	Verona e provincia	- Conoscenza dei servizi a cui è possibile rivolgersi per ottenere un supporto (giovani e famiglie) - Accesso al Servizio di assistenza per le vittime di reato mediante l'invio da parte delle associazioni e delle Istituzioni del territorio e invio alle	1.000,00

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D = risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<p>Azione n. 2 fornire formazione specifica a coloro che opereranno all'interno del Servizio di assistenza alle vittime di reato (volontari e professionisti) Obiettivo n. 10 lettera c).</p>	<p>w</p>	<p>7 (n. 24)</p>	<p>n. 2 Supporto e coordinamento attività di formazione</p>	<p>n. 8/10 Formazione personale inviato dalle istituzioni che fanno parte della rete, nonché professionisti e volontari che opereranno all'interno del Servizio di assistenza per le vittime di reato</p>	<p>Verona e provincia</p>	<p>stesse da parte degli operatori del Servizio in un'ottica di Rete Accesso al Servizio di assistenza per le vittime di reato mediante l'invio da parte delle associazioni e delle Istituzioni della Rete, accoglienza, ascolto, cura, presa in carico delle vittime di reato anche con l'apporto di personale professionale opportunamente formato</p>	<p>9.200,00</p>
<p>Azione n. 3 sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate in aggiunta all'attività dei volontari. Obiettivo n. 3 lettera d) Obiettivo n. 10 lettera f)</p>	<p>w</p>	<p>1 (n. 10), 4 (n. 6), 5 (n. 4) 6 (n. 8)</p>	<p>n. 4 Volontari formati che svolgeranno attività di accoglienza, supporto e cura all'interno del Servizio assistenza per le vittime di reato</p>	<p>n. 9 Operatori professionisti a supporto del Servizio assistenza per le vittime di reato</p>	<p>Verona e provincia</p>	<p>- Accesso al servizio di assistenza per le vittime di reato - Conoscenza dei servizi a cui è possibile rivolgersi per ottenere un supporto (giovani e genitori) - Accesso al Servizio di assistenza per le vittime di reato mediante l'invio da parte delle associazioni e delle Istituzioni del territorio e invio alle stesse da parte degli operatori del Servizio in un'ottica di Rete</p>	<p>9.000,00</p>
<p>Azione n. 4: avviare "Reti Dafne" in Veneto. Promuovere, partendo dalla Città metropolitana di Venezia e con la collaborazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia, la costituzione di reti pluristituzionali in tutte le province venete che pongano attenzione e offrano Servizi di cura e assistenza per le vittime di reato in senso generalista in attuazione all'art 8 della Direttiva 2012/29/UE. Obiettivo n. 3 lettera h)</p>	<p>v) e w)</p>	<p>7 (n. 36)</p>	<p>n. 5 Trasmissione di buone pratiche sui servizi in Rete per le vittime di reato alle Istituzioni, ai professionisti e alle associazioni interessate</p>	<p>n. 4 attività di promozione attraverso i principali social network, e azioni di sensibilizzazione rivolte alle Istituzioni, ai professionisti e alle associazioni</p>	<p>Verona e provincia Venezia Padova Vicenza Belluno Treviso</p>	<p>Maggiore conoscenza del ruolo e del funzionamento dei Servizi in rete per la cura e assistenza delle persone che hanno subito un reato. Maggiore conoscenza delle norme europee e nazionali che disciplinano l'assistenza alle vittime di reato in senso generalista</p>	<p>3.800,00</p>

Obiettivo n. 5 lettera d)				interessate a sviluppare servizi in Rete per le vittime di reato	Rovigo	
---------------------------	--	--	--	--	--------	--

**9) Partner (se presenti)**

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Associazione "La Fraternità"	VR0043	A, B, D	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto alle attività progettuali,</li> <li>- sensibilizzazione della comunità</li> <li>- destinatari della formazione specifica</li> </ul>	NESSUNA

**10) Collaborazioni gratuite (se presenti)**

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Verona	AUTORITA INDIPENDENTE	B, D	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione e sensibilizzazione delle Istituzioni e associazioni locali</li> <li>- sensibilizzazione della comunità</li> <li>- partecipa alla Rete Dafne Verona</li> </ul>	NESSUNA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia	AUTORITA INDIPENDENTE	B, D	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione e sensibilizzazione delle Istituzioni e associazioni locali</li> <li>- sensibilizzazione della comunità</li> <li>- promuove la costituzione di Rete Dafne Venezia</li> </ul>	NESSUNA



**1.1) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.**

*Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Punto 10.5.1 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).*

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento (€)	N. azione
Associazione Rete Dafne Italia - Rete Nazionale dei servizi per le Vittime di reato	Ente del Terzo Settore	Attività specifica di formazione alle associazioni, professionisti e volontari che opereranno con le vittime di reato. Unica realtà in Italia con competenze e capacità in grado di fornire questo particolare tipo di formazione	Attività di formazione specifica alle istituzioni, associazioni, professionisti volontari che opereranno con le vittime di reato. Lezioni frontali e workshop	7.400,00	D

**1.2) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:**

- 1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;*
- 2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
- 3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;*
- 4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che intervengono in più aree prioritarie.*

Risultati attesi sono:

- sottoscrizione protocollo e ufficializzazione Rete Dafne Verona e conferenza stampa in provincia di Verona; il completamento del percorso formativo degli operatori della "Rete Dafne Verona"; rafforzamento del Servizio di assistenza alle vittime di reato nella Provincia di Verona; la raccolta di adesioni di associazioni sulle singole province e attivazione di percorsi volti alla costituzione di "Reti Dafne" e di un Servizio di assistenza alle vittime in tutte le Province venete.
- come l'associazione di volontariato ASAV ha costituito il centro motore della rete veronese, così la promozione del volontariato rivolto alle vittime di reato in tutte le province del Veneto potrà generare la costituzione di reti cittadine partendo dalla città metropolitana di Venezia.
- la formazione specifica di qualità del Servizio è garanzia di corrispondenza agli obiettivi della rete nazionale, riaffermare la figura della vittima di reato in culture o approcci reocentrici che produca politiche conseguenti
- omogeneità nell'approccio alle vittime di reato a livello regionale e nazionale anche in collaborazione con i progetti che mirano a sviluppare tavoli permanenti di giustizia riparativa a livello regionale.



### 13) Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.12.2021 - termine ultimo rendicontazione 01.03.2022)

Anno	2021	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Mese													
Azioni													
1	Formazione	Formazione	Formazione	Formazione	Formazione	Formazione	Supporto professionale	Supporto professionale	Supporto professionale	Supporto professionale	Supporto professionale	Supporto professionale	Supporto professionale
2							Promozione assistenza vittime a Venezia	Promozione assistenza vittime a Venezia	Promozione assistenza vittime a Vicenza	Promozione assistenza vittime a Treviso	Promozione assistenza vittime a Belluno	Promozione assistenza vittime a Rovigo	Promozione assistenza vittime a Padova
3													
....													

**14) Piano degli indicatori (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).**

**A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.**

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Costituzione Rete Dafne Verona	Firma del protocollo e conferenza stampa	Aspetto qualitativo: costituzione di una rete pubblico/privato di attenzione alla vittima di reato Aspetto quantitativo: 11 sottoscrizioni Comune di Verona, Procura della Repubblica di Verona, Tribunale di Verona, ULSS 9 Scaligera, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (A.O.U.I.), Ordine degli Avvocati di Verona, Unione Camere Penali, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Verona e l'Istituto Don Calabria – Area Servizi di Mediazione Penale e ASAV	n. di partecipanti alla Cabina di regia della Rete Dafne Verona n. partecipanti al Comitato Tecnico della Rete Dafne Verona



Fornire formazione specifica ai componenti del servizio di assistenza alle vittime dei reati	Programma di formazione rivolto ai componenti del servizio di assistenza alle vittime dei reati	Aspetto qualitativo: omogeneità nell'approccio alle vittime di reato Aspetto quantitativo: programma di formazione di 10 incontri	n. di presenze per incontro n. di presenze in relazione al n. di ore di formazione
Sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato	Gestione del Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate	Aspetto qualitativo: attenzione più consistente e rapida ai bisogni della vittima di reato Affiancamento professionale all'attività dei volontari. Aspetto quantitativo: 9 professionisti che collaborano all'accoglienza delle vittime svolta dai volontari	n. di utenti/anno n. interventi specialistici in relazione agli utenti
Promuovere e Avviare reti assistenza vittime di reato in Veneto	Incontri specifici con soggetti e associazioni	Aspetto qualitativo: la diffusione in regione dell'attenzione alle vittime di reato Aspetto quantitativo: 6 province interessate a partire dalla città metropolitana di Venezia	n. incontri in ciascuna Provincia n. di persone/enti presenti a ciascun incontro

*no.o.p.2020*  
(Luogo e data)

**A.S.A.V.**  
(ASSOCIAZIONE SCALIGERA  
ASSISTENZA VITTIME DI REATO)  
Via A. Provolo, 28 - 37123 Verona  
Il Legale Rappresentante  
Isr. A.G.V. del Veneto n. VRO412